

LEZIONE 6

TI SEGUO!

Sussidio per animatori

Storia biblica: Matteo 4:18-22; Marco 1:16-20; Luca 5:1-11

Commentario: La Speranza dell'uomo, cap. 25

Testo chiave: Luca 5:8-11

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Pietro e gli altri pescatori, suo fratello Andrea e i loro colleghi, Giacomo e Giovanni, sono reduci da una notte sprecata: tanto lavoro e nessun pesce. Gesù dice loro di gettare nuovamente le reti in mare. Pietro, forte della sua esperienza, è scettico sul risultato, tuttavia decide di dare fiducia a Gesù. Quando, poi, il consiglio di Gesù si tramuta in una pesca copiosissima, Pietro comprende di avere assistito a un miracolo. Ormai è certo che Gesù sia molto più che un grande maestro; forse è il Messia? Ecco che Pietro sente il peso dei suoi peccati e cade in ginocchio davanti a lui. Gli chiede di allontanarsi da lui perché non si sente degno di essere alla sua presenza. Ma Gesù non si allontana, anzi: di fronte alla richiesta di Pietro, lo invita a seguirlo, e invita anche gli altri pescatori. Essi rispondono immediatamente, abbandonando ogni cosa.

Anche oggi Gesù rivolge un appello a chiunque voglia seguirlo, compresi i giovani. Non importa se siamo peccatori. Egli ci chiama perché ci ama. Chi decide di seguirlo deve lasciare dietro di sé ogni cosa, ma che cosa precisamente? Forse le nostre famiglie, il lavoro, una vita piacevole, come allora chiese ai pescatori di fare? Quest'appello, che significato ha per quei giovani che vivono ancora in famiglia, che vanno a scuola e che si stanno preparando per una carriera futura? Questo impegno totale, che cosa significa oggi, nel nostro secolo, per i giovani della classe di Cornerstone-Connessi a Gesù? La lezione di questa settimana c'invita a tentare di rispondere a queste domande.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che Dio chiama tutti a seguirlo e a lasciarsi ogni cosa dietro le spalle (*intelletto*)
- sentiranno la presenza di Dio e il suo appello (*sentimento*)
- sceglieranno di rispondere all'appello di Dio e di seguirlo (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Obiettivi
- o Discepolato
- o Ubbidienza

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Verificate se i ragazzi, nel completare la sezione, hanno aggiunto altre risposte. Quali sono state le più gettonate? Per ogni risposta domandate:

Perché pensate che qualcuno potrebbe scegliere di rispondere in questo modo all'appello di Gesù?

Perché alcuni hanno questa reazione all'idea di seguirlo?

Al termine domandate ancora: «Quali cose, nella nostra vita, c'impediscono di seguire totalmente Gesù?». Incoraggiate le risposte dei ragazzi e annotatele alla lavagna. Basandovi su questa lista a cui anche voi potrete aggiungere alcune voci, suggerite i privilegi e i benefici che si hanno quando si decide di seguire Cristo. Questi benefici, superano quello che dobbiamo lasciare?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Il giovane William Wilberforce aveva davanti a sé una carriera politica brillante. Entrò nel Parlamento inglese all'età di 21 anni, uno dei più giovani parlamentari di tutti i tempi. Era ricco, colto, era un buon oratore e tutto sembrava presagirgli un grande avvenire.

Subito dopo avere intrapreso la carriera politica, però, William Wilberforce si convertì e decise di dedicare la sua vita a Dio. Ancora giovanissimo, considerò l'idea di abbandonare la politica e di entrare forse nel ministero o in qualche altra carriera che gli avrebbe permesso di lavorare a tempo pieno per il Signore.

Chiese consiglio a molte persone che stimava, incluso il suo ex pastore, John Newton, autore del famoso inno «Stupenda grazia». Newton, che prima di convertirsi era stato capitano di una nave che trasportava schiavi, consigliò Wilberforce, come del resto fecero altri, di continuare a servire Dio rimanendo al governo e di cercare di fare la volontà di Dio lavorando da quella posizione.

Anziché abbandonare la sua carriera politica per seguire Dio, Wilberforce dedicò la sua carriera a Dio. Lavorò senza tregua per più di 20 anni, con l'obiettivo di porre fine alla tratta degli schiavi, che vedeva come uno dei grandi mali del suo tempo. Nonostante le difficoltà e la poca salute, Wilberforce continuò a essere, nel Parlamento, la voce di coloro che si battevano per mettere fine allo schiavismo. Alla fine vide il successo dei suoi sforzi: in primo luogo fu ottenuta l'abolizione del commercio di schiavi e poi, proprio poco prima della sua morte, si raggiunse l'abolizione dello schiavismo e la liberazione di tutti gli schiavi nell'impero britannico (tutto questo 30 anni prima che gli schiavi americani fossero liberati durante la Guerra Civile).

Wilberforce fu l'esempio di un giovane adulto che ubbidì all'appello «Vieni e seguimi». Non lo fece lasciando la carriera che aveva intrapreso, ma trasformando i suoi obiettivi per conformarli a quello che credeva Dio volesse da lui.

II. INSEGNARE LA STORIA***Verso la storia***

Dite quanto segue con parole vostre:

In una bella mattina di sole, Gesù incontra un gruppo di pescatori sulle rive del mar di Galilea. Li aveva già conosciuti e aveva già parlato con loro; essi erano interessati a quello che egli diceva, ma nessuno aveva ancora preso un impegno definitivo con lui. Ora, vedendo che durante la notte non avevano pescato nemmeno un pesce, egli li sfida a gettare di nuovo le reti. Quando le ritirano, quei pescatori esperti, inizialmente scettici, vedono che sono inaspettatamente stracolme; c'è molto più pesce di quanto non ne riescano a maneggiare. Gesù, allora, li invita a fare un nuovo tipo di pesca: andare nel mondo e salvare la gente per il suo regno. Ma per farlo, avrebbero dovuto lasciare indietro ogni cosa, compreso le barche da pesca.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi *Dentro la storia*, formate quattro gruppi e assegnate loro uno dei passaggi seguenti:

- Luca 5:1-11
- Matteo 8:18-22
- Matteo 9:9
- Matteo 19:16-22

Dopo che ciascun gruppo avrà letto il suo testo, chiedete di preparare una scenetta o un mimo per illustrarne il contenuto al resto della classe. Quando le scenette o i mimi saranno stati rappresentati, domandate: «Che cosa hanno in comune queste quattro storie? Gesù, che cosa domanda alle persone di fare, prima di seguirlo? Qual è la reazione della gente?».

Domandate, poi, che si formi un gruppo di volontari (sarebbe bello se venisse qualcuno da ognuno dei quattro gruppi precedenti). Dite al gruppo di volontari di improvvisare una scenetta in cui Gesù si avvicina a un adolescente e gli chiede di lasciare qualcosa per seguirlo. Che cosa sarà? Mentre i ragazzi si preparano a recitare, domandate: «Gesù, quali cose ci chiede di lasciare? E che cosa significa lasciarsele alle spalle? E noi? Come risponderemo?».

Dopo la rappresentazione del gruppo di volontari, ripetete le domande e aprite un dibattito. Una prima risposta che viene alla mente, è il fatto che le cose che Gesù ci chiede di lasciare alle spalle sono, in realtà, i nostri peccati. Ma di quali peccati si parla? È poi così facile come sembra?

Forse Gesù intende altri elementi della nostra vita che non sono per forza negativi, ma che c'impediscono di seguirlo (se volete approfondire questo aspetto, utilizzate la sezione *Condividere il contesto e i retroscena*). Che cos'è l'impegno totale? E che cosa significa questo impegno, nella nostra vita di oggi?

Tramite le domande seguenti, potete aiutare i ragazzi a capire il vero senso del lasciarsi dietro tutto.

Un giovane che ha preso un impegno con Gesù può continuare a:

- andare a scuola?
- uscire con la ragazza o il ragazzo?
- bighellonare con gli amici?
- fare piani per l'università e per la carriera futura?
- comprare una macchina?
- vestire all'ultima moda?
- lavorare part-time?

L'impegno preso con Cristo interviene nelle decisioni da prendere?

Leggete anche i versetti scelti come *Parole forti* del lezionario per studenti.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Di fronte alla frase secondo cui chi sceglie Gesù deve lasciarsi tutto alle spalle, generalmente siamo portati a pensare che questo «tutto» siano i nostri peccati: il criminale abbandona la sua vita di crimini; il drogato smette di drogarsi. Ma, ancora, c'è chi interpreta questa frase in modo assolutistico: chi sceglie Gesù deve vivere una vita da asceta o da monaco, privandosi dei piaceri e delle tappe normali della vita.

Certo: tutti, quando seguiamo Gesù, cominciamo una strada nuova e una nuova vita. Ma Gesù, che cosa chiede a un giovane di lasciarsi alle spalle?

I pescatori che risposero all'appello e gli altri personaggi che abbiamo esaminato nella sezione *Oltre la storia*, non erano peccatori incalliti. Anche l'esattore Matteo in realtà faceva solo il suo lavoro (anche se molti lo ritenevano discutibile e disprezzabile). I pescatori lavoravano duramente per mantenere la propria famiglia. Il discepolo che voleva seppellire il proprio padre, in realtà non faceva altro che assumersi le sue responsabilità. E il giovane ricco era una brava persona, che osservava i comandamenti.

Negli ultimi 2.000 anni i cristiani si sono affannati a chiedersi che cosa significhi lasciarsi tutto alle spalle per seguire Gesù. Per i primi discepoli la scelta fu totale; molti di loro, come Pietro e i suoi amici, ruppero completamente con la vita passata: lasciarono casa, lavoro e affetti per seguire Gesù in giro per la Galilea, e questo anche dopo l'ascensione. Questa dedizione totale, agli albori del cristianesimo, comportava numerosi pericoli in quanto le persecuzioni erano sempre in agguato.

Quando, poi, l'impero romano si «convertì» al cristianesimo ed essere cristiani divenne una realtà facile e sicura, alcuni (gli eremiti) decisero di vivere in completo isolamento nel deserto, lasciandosi dietro ogni cosa per concentrarsi sulla preghiera e sull'adorazione di Dio. Dal loro nacque, nel Medioevo, il movimento monastico. Sebbene alcuni monaci e monache spesero una vita veramente consacrata a Dio (e riformatori quali Francesco d'Assisi e Teresa d'Avila e altri sorsero in ogni generazione per ricordare quale fosse il vero scopo dell'Ordine), la pigrizia e la corruzione entrarono anche nel mondo monastico. A un certo punto della storia, proprio come risposta alla corruzione dilagante, intervenne la Riforma protestante; per molti protestanti, il fatto di seguire Gesù significò nuovamente rischiare la punizione e anche la morte. Per altri significò rinunciare anche a tutti i beni terreni, vivere in comunità con altri credenti e partire per le terre di missione.

La maggior parte di noi, però, non fa questo genere di sacrifici. Seguire Gesù significa, come del resto per i cristiani di tutti i tempi, vivere una vita «normale» con le stesse comodità e gli stessi obiettivi del resto della società, niente di più e

niente di meno, ma lasciando a Dio le redini di questi obiettivi e della nostra vita, e guardando le cose non con i nostri occhi, ma con quelli di Cristo.

Nel riflettere coi ragazzi sulla lezione, rivolgete loro queste domande: «Può un cristiano vivere una vita «normale»? Che significa per lui essere chiamato da Dio a non conformarsi alla società? A che cosa deve rinunciare?»

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Fare e non fare

Quando si affronta un tema particolare, è importante dare ai ragazzi l'esempio di quello che il tema illustra ma può anche essere utile dire che cosa non illustra.

Avrete visto che, nella lezione per animatori, è narrata la storia di un giovane uomo che pensava di lasciare la politica per dedicarsi completamente al lavoro per il Signore. Fortunatamente fu consigliato bene; qualcuno lo aiutò a capire che lavorare per Dio può andare al di là di un ministero «ufficiale»; quel giovane poteva servire Dio facendo la sua volontà nella carriera politica.

Per far capire in che cosa consiste «fare il lavoro di Dio» è stato utilissimo, dunque, dissipare il mito e mostrare che il ministero ufficiale non è l'unico modo per collaborare col Signore.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Riprendete la scenetta fatta dai volontari (ved. sezione *Dentro la storia*) oppure utilizzate un gioco di ruolo per capire che cosa Gesù chiede agli adolescenti di oggi. A che cosa devono rinunciare? Che cosa devono lasciarsi alle spalle?

Ricordate che, in realtà, Gesù chiede a ognuno di noi di seguirlo e che l'impegno con cui si accetta di seguirlo è 1) diverso da persona a persona ma 2) è uguale nella sua essenza per tutti. Occorre vivere una vita che ruoti intorno ai valori di Dio e non a quelli del mondo.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni furono testimoni della potenza immensa e meravigliosa di Gesù e anche della sua capacità di prendersi cura di loro, come nel caso della pesca miracolosa. Capirono che potevano fidarsi di lui e forse fu per questo che scelsero di lasciare tutto e di seguirlo.

Gesù chiede anche a noi, uomini e donne del ventunesimo secolo, di fare altrettanto. Forse non ci chiederà di lasciare oggi stesso le nostre case, ma oggi stesso ci chiede di mettere da parte una vita che ruota intorno ai *nostri* valori, per iniziarne una al cui centro ci siano i *suo*i valori e cioè una consacrazione completa a Dio, al suo servizio e al servizio del prossimo. Ciascuno di noi dovrà interrogarsi per capire che cosa tutto questo significa nella propria vita.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 25 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.
